

IL PROGETTO I partner sono Comune, Pandini e Centro educativo territoriale

Gli studenti saranno protagonisti nella lotta contro il bullismo

I ragazzi, volontariamente, potranno aderire al percorso di formazione di cento ore con certificazione finale

di **Rossella Mungiglio**

Parlano lo stesso linguaggio, slang compreso. Si muovono negli stessi ambienti, reali e digitali. Condividono interessi e magari anche gli amici e i luoghi di ritrovo. Hanno quindi ancora più possibilità dei "grandi" di intercettare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Gli studenti del Pandini formati per essere "sentinelle" contro il bullismo. Presentato ieri mattina, nell'Istituto di viale Europa, il progetto "Educare per educare", voluto da Comune di Sant'Angelo, con il braccio operativo del Centro Educativo Territoriale, e dalla scuola stessa. «Un progetto innovativo e di rete, con l'Istituto Pandini e il Centro Educativo Territoriale, che vuole essere uno strumento di prevenzione attiva in una realtà che è già d'eccezione come l'Istituto Pandini - ha rimarcato l'assessore all'istruzione Luisella Pellegrini - si tratta del primo step di una lunga serie di interventi. Fare rete significa agire in modo ampio sul territorio».

Un progetto nuovo anche nel panorama nazionale, come spiega il dottor Cristian Federico Bonatti, coordinatore del centro educativo territoriale. «L'obiettivo è rendere i ragazzi i primi attori della prevenzione e in questo caso poi si tratta di studenti di un liceo scientifico a curvatura sportiva, che potrebbero diventare professionisti del mondo dello sport e questa formazione andrà a vantaggio della tutela contro il bullismo anche negli spogliatoi, luoghi da sempre a rischio - spiega Bonatti - i ragazzi, volontariamente, potranno aderire ad un percorso di formazione di cento ore con certificazione finale, che permetterà di creare una task force anti-bullismo di giovani».

Per cogliere eventuali segnali di pericolo, segnalare al referente bullismo della scuola o al centro educativo. Il secondo passaggio sarà anche preparare i ragazzi alla conoscenza dei problemi che possono verificarsi sulle reti informatiche, fornendo loro un'ampia griglia di competenze e consapevolezza. Insomma «educare dei ragazzi in modo che possano educare altri coetanei», sviluppando così anche il senso di responsabilità. I corsi - che forniranno anche conoscenze giuridiche sui possibili reati online - saranno a distanza, complice l'emergenza



Da sinistra, l'assessore Luisella Pellegrini, Cristian Bonatti, referente del centro educativo territoriale, e la dirigente del Pandini Daniela Verdi. Mungiglio

sanitaria. «Siamo onorati di poter collaborare a questo progetto che riteniamo essenziale - ha aggiunto la dirigente del Pandini-Piazza, Daniela Verdi - , come è fondamentale poter contare anche sulla presenza di un centro territoriale. In tutti gli indirizzi del nostro istituto ci sono percorsi approfonditi di educazione civica e, oltre al referente anti-bullismo, abbiamo creato anche un comitato dedicato. Questo è un ulteriore passo avanti, con l'auspicio anche di poter agire sulle famiglie, che troppo spesso sono lontanissime da

una consapevolezza su ciò che avviene nelle chat dei ragazzi e sui rischi che corrono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spesso le famiglie non conoscono ciò che avviene nelle chat dei ragazzi e i rischi che corrono

L'INCONTRO PUBBLICO

Bonatti e Rinaldi per una serata sulla prevenzione

Nuovo appuntamento con la prevenzione anti-bullismo aperto a tutta la città, per indagare i fenomeni diffusi tra i giovanissimi, come il bullismo psicologico, le baby gang e le pericolosissime challenge social e fornire una mappa di preziose informazioni anche i genitori.

In agenda per il prossimo martedì 8 febbraio, con la trasmissione online tramite il link dedicato e anche sulla homepage del Cittadino alle 21, il nuovo incontro sulla prevenzione contro fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo. Ospiti dell'evento, organizzato per la Giornata Nazionale contro il bullismo, il direttore del Cittadino Lorenzo Rinaldi e il dottor Cristian Federico Bonatti, esperto di scienze forensi e coordinatore del Centro Educativo Territoriale ideato dal Comune di Sant'Angelo.

Uno strumento di aiuto e sostegno alle vittime - con un numero di telefono dedicato, il 351.5473247 - che dall'avvio delle attività ha già risposto a 33 richieste, in arrivo da giovani, famiglie e donne vittime di violenza. «Persone che si affidano a noi, con cui viene costruito un rapporto di fiducia - spiega Bonatti, che può contare su team di volontari, fatto di psicologi, legali ed educatori - il nostro è aiuto concreto, gratuito e immediato, ma anche anonimo se la persona in questione preferisce rivolgersi a noi solo con il nome o con un nome di fantasia. Anche perché a noi vengono affidati aspetti intimi della persona e questa modalità può favorire la comunicazione».

Ross. Mung.



Bonatti



Rinaldi